

---

# Pierre Hornain

**Con una nota biografica  
e la bibliografia dei testi per l'infanzia**

a cura di Anselmo Roveda

\*

NUMERO MONOGRAFICO DI

**CABIRDA**

LENGUE E LETTIATUE ROMANSE

---

QUÆRNO N. 4

(2020)

Rassegna internazionale per l'intercomprensione romanza

*Revue internationale pour l'intercompréhension romane*



Scrittori

# Pierre Hornain

Con una nota biografica  
e la bibliografia dei testi per l'infanzia

Articoli e recensioni di Anselmo Roveda  
sull'esperienza delle Éditions du Dromadaire  
e sul lavoro letterario di Pierre Hornain

\*

NUMERO MONOGRAFICO SPECIALE DI

# CABIRDA

LENGUE E LETTIATUE ROMANSE

---

QUÆRNO N. 4

(2020)

Rassegna internazionale per l'intercomprensione romanza  
*Revue internationale pour l'intercompréhension romane*

## **Pierre Hornain**

Con una nota biografica e la bibliografia dei testi per l'infanzia

Articoli e recensioni di Anselmo Roveda

sull'esperienza delle Éditions du Dromadaire e sul lavoro letterario di Pierre Hornain

chiuso in redazione a luglio 2020

e rilasciato in accesso aperto a settembre 2020

[seconda edizione, con modifiche in bibliografia: ottobre 2020]



ebook .pdf pronto per la stampa formato A5

NUMERO MONOGRAFICO (QUAERNO N.4/2020) di

# CABIRDA

LEGGIE E LETTATURE ROMANSE

---

Rassegna internazionale per l'intercomprensione romanza

*Revue internationale pour l'intercompréhension romane*

[www.anselmoroveda.com/cabirda](http://www.anselmoroveda.com/cabirda)

[anselmoroveda@hotmail.com](mailto:anselmoroveda@hotmail.com)



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons

Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia (CC BY-NC-ND 3.0 IT)

*si ringrazia la rivista «Andersen» [andersen.it] per la concessione degli articoli lì originariamente pubblicati  
si ringrazia Florence Favat per la disponibilità nella revisione della parte biobibliografica*

“Nino, dimmi Nino,  
piccolo capostazione,  
cosa trasporta il trenino  
che tutte le sere passa  
nel giardino della mia casa?

Trasporta una porta di legno  
per un palazzo che non ce l'ha,  
un camino di terra cotta  
per un tronco che muore dal freddo,  
una nuvola gonfia di pioggia  
per un indiano d'America,  
una torta con i frutti rossi  
per i piccoli del caribù,  
mio cugino impolverato  
che torna da un lungo viaggio,  
un vagone di carbone grigio  
per un mercante di fiammiferi  
e un vagoncino di buon burro  
per un abitante delle isole”

(Pierre Hornain, *Nino Trenino*)

“Autore di rara eleganza è stato Pierre Hornain, francese di origine e veneziano d'adozione, prematuramente scomparso nel 2007. [...] Del suo mondo poetico rimane impresso l'uso sapiente e raffinato della nuova lingua, che genera curiosità e sollecita connessioni; le atmosfere sospese che ricorrono costantemente nei suoi lavori; le sonorità e i colori che si sprigionano dai testi popolati da parole logore, desuete, evocative, a volte difficili, ma sempre pertinenti. Con lui è scomparso il primo poeta migrante italofono per bambini e ragazzi.”

(Lorenzo Luatti, *Scrittura migrante*; in: «Andersen», n. 279 marzo 2011)

## EDITORIALE

Questo numero monografico di «Cabirda» è dedicato a Pierre Hornain, poeta e incisore che ha abitato diverse lingue; due lingue romanze in particolare: il francese, lingua madre, e l'italiano, lingua delle opere della maturità artistica.

I luoghi degli estremi biografici di Hornain sono, a parti invertite, quelli di Christine de Pizan (1365-1430 ca): Parigi e Venezia. Non è l'unica cosa che accomuna i due artisti; per altri versi, giocoforza, distantissimi. Sei secoli e non solo, infatti, li dividono; per entrambi però l'arte poetica si accompagna alla competente manualità del fare: artisti della parola e artigiani del libro. Uno con il pieno possesso delle tecniche della stampa d'arte, dall'impressione alla legatura, confeziona libri unici; l'altra con la calligrafia e la conduzione di una bottega di scrittura, nella quale opera con miniatori e legatori, realizza volumi preziosi. Tempi e tecniche differenti, al comune servizio del libro fatto a mano, e "ad arte"; della produzione in prima persona.

Non si può però parlare di Hornain senza citare e sottolineare l'imprescindibile lavoro di Florence Faval, sensibile artista del segno che ha accompagnato tutti i testi per l'infanzia di Hornain e che con lui ha condiviso l'avventura del laboratorio editoriale Éditions du Dromadaire, poi continuato dalla sola Faval (1). Per comprendere la cifra delle Éditions du Dromadaire consiglio, oltre gli articoli qui compresi, tre interviste: *Quando un libro profuma di artigianato* («Il Folletto», 1/2006) di Silvia Bassani; *Piccola editoria preziosa* ([culturaspettacolovenezia.it](http://culturaspettacolovenezia.it), 2007) di Simone Raddi; e quella raccolta, nella rubrica 'Lost in Venice' («Venezia News», 175/giugno 2013), da Loris Casadei.

Nelle pagine di questo numero di «Cabirda» troverete: una nota biografica (ideale voce di dizionario) su Pierre Hornain e una bibliografia dei suoi testi per l'infanzia, entrambe composte per questa occasione; insieme a una selezione di articoli e recensioni che tra il 2003 e il 2017 ho dedicato, dalla colonne del mensile «Andersen», all'opera di Hornain e delle Éditions du Dromadaire.

(1) Apprendo proprio in questi giorni, in chiusura del numero, la cessazione delle attività delle Éditions du Dromadaire (2000-2020), dopo una intensa e misurata attività ventennale come editrice indipendente e coraggiosa Faval continuerà altrove il suo lavoro d'artista; a lei i nostri migliori auguri.



## **Pierre Hornain**

(1959-2007)

Artista incisore e poeta

Pierre Hornain dopo la formazione in stampa d'arte a Parigi, città nella quale è nato nel 1959, si trasferisce in Italia, a Venezia.

Nella città lagunare insegna l'arte e le tecniche dell'incisione e della tipografia a mano e prende definitiva confidenza con la lingua italiana; collabora con la Stamperia d'Arte del Tintoretto seguendo in particolar modo la realizzazione di libri d'artista.

Nel 1990 realizza le illustrazioni di *Sibérie légendaire, Niourgoun le Yakoute, guerrier céleste* (adaptation K. G. Orosin, traduit du russe et annoté par Jacques Karro, préface Louis Bazin; Conseil international de la langue française, Paris 1990).

Nel 1993 fonda la rivista d'arte «Psaume-Nicht», esperienza multilingue (testi in francese, italiano e tedesco) che ospita poesie e opere grafiche; e nel biennio successivo dirige la Galleria Il Cantiere di Venezia.

Nel 2000, sul numero 10 della rivista letteraria «Midi» (semestrale di Parigi di cui uscirono due numeri nel 1981 per poi riprendere con regolarità nel 1998), pubblica, nella sezione "Poèmes et prose poétique", il testo *Le métier dans la chambre*.

Nel 2000, sempre a Venezia, fonda con la compagna Florence Faval, illustratrice e maestra di stampa d'arte, d'origine svizzera, le Éditions du Dromadaire; realtà editoriale dedita all'illustrazione e alla letteratura per l'infanzia. Con questa sigla realizza libri d'artista fatti a mano, in tirature

limitate e numerate, e libri stampati in tipografia ma sovente dalle non convenzionali soluzioni cartotecniche e comunque sempre rifiniti a mano. In queste occasioni affianca alle immagini realizzate da Florence Faval i suoi testi, inizialmente con stampa bilingue francese-italiano poi solo in italiano.

Le composizioni letterarie per le Éditions du Dromadaire – corpus prevalente dell’opera pubblicata di Hornain – si distinguono e si fanno apprezzare non solo per l’intensità poetica, anche quando disposte in brevi prose, ma pure per la raffinata e mai banale ricerca lessicale. Una ricerca sulla lingua, non materna, nella quale l’autore mostra un’intelligente e caparbia volontà di rendere appieno sfumature di senso e di registro; pescando e scegliendo consapevolmente termini talvolta di scarso uso ma di perfetta pertinenza.

Per le Éditions du Dromadaire, oltre a una serie di libri fatti a mano (*Nell’occhio di una lucertola*, *Nero su bianco*, *Non mi ricordo*, *Piccole foglie*, *Testa di legno*...) e a due volumi della collana bilingue “Les Contes du Dromadaire/Le fiabe del Dromadaire”, pubblica tra il 2000 e il primo semestre 2007 sedici libri, alcuni dei quali ristampati anche più volte: *I piedi sulla terra*, *L’universo*, *Luce lucertola*, *Nino trenino*, *Piccolo scoiattolo*, *Musica Musica*, *Carmen*, *Colore terra*, *Martino Contrada Tre Capitani*, *Nuvolare - Eloisa e Cosimo*, *Una piccola voce*, *Siamo in tanti ... Sei tu?*, *Il canto delle lettere - Alfabeto*, *Una storia d’amore*, *La ragazza nel cuore di un ragazzo*, *Io credo*. Quest’ultimo uscito solo qualche giorno dopo la sua prematura scomparsa. Nel secondo semestre dello stesso anno viene pubblicato *Alla prima*, uno dei tre libri che usciranno postumi tra allora e il 2011; gli altri sono *Angelina la ragazza gazza* e *Testa di legno*, ripresa tipografica di un libro originariamente fatto a mano.

Nel marzo 2007 esce l’albo illustrato *A una stella cadente* (Orecchio Acerbo, Roma 2007) di Mara Cerri, al quale Hornain ha collaborato con la traduzione in francese del testo.

È morto a Venezia il 20 aprile 2007.

## I testi per l'infanzia di Pierre Hornain

Tutti i libri della presente bibliografia sono pubblicati dalle Éditions du Dromadaire e illustrati da Florence Faval; si segnala la prima edizione.

### 1. Serie principale, stampa tipografica con inserti di lavorazione a mano

- I piedi sulla terra, 2000
- L'universo, 2000
- Luce lucertola, 2001
- Nino trenino, 2001
- Piccolo scoiattolo, 2002
- Musica Musica, 2002
- Carmen, 2003
- Colore terra, 2003
- Martino Contrada Tre Capitani, 2003
- Nuvolare, Eloisa e Cosimo, 2004
- Una piccola voce, 2004
- Siamo in tanti ... Sei tu? 2005
- Il canto delle lettere (Alfabeto), 2006
- Una storia d'amore, 2006
- La ragazza nel cuore di un ragazzo, 2006
- Io credo, 2007
- Alla prima: Tutta la vita come una domenica di novembre/ Il cavallo di Michele, 2007
- Angelina la ragazza gazza, 2008
- Testa di legno, 2011

## 2. Collana bilingue “Les Contes du Dromadaire/Le fiabe del Dromadaire”

- Le chat dans une bouteille a la mer/ Il gatto in una bottiglia nel mare, 2002
- Michelina, la ragazza nel cuore di un ragazzo/Michele, la fille dans le coeur d'un garcon// Tom, il ragazzo dai capelli che respirano/ Tom, le garcon aux cheveux qui respirent, 2002

## 3. Libri fatti a mano, tiratura limitata e numerata

- Nell'occhio di una lucertola
- Nero su bianco
- Piccole foglie (che del mare non sanno niente)
- Testa di legno
- Nella mia casa (versione francese: Dans ma maison)
- Parole magiche (versione francese: Mot magique)
- Una storia d'amore (versione francese: Une histoire d'amour)
- Cartoline
- Dromadaire da Comodino

NOTA/ La serie dei libri fatti a mano dalle Éditions du Dromadaire comprende inoltre i titoli: - Affresco (testo di Florence Faval, con immagini a colori, incisioni su linoleum, che riproducono dei bassi rilievi realizzati da Faval e Hornain); - Un futuro per i fiori (testo e immagini di Florence Faval; con testo largamente ispirato a Hornain); - Non mi ricordo (testo di Florence Faval, immagini di autori vari); - Tre puntini e via (testo e immagini di Florence Faval).

## 4. Incisioni, unico foglio, con testo

- Avanti
- Libero come l'aria
- Belle in impermeabile

NOTA/ E parzialmente, solo frase d'accompagnamento: - Ehi! Mezzaluna; - Quattro monelli sull'arcobaleno.

Articoli e recensioni di Anselmo Roveda

sull'esperienza delle Éditions du Dromadaire  
e sul lavoro letterario di Pierre Hornain



## A passo di dromedario

A dieci anni dalla scomparsa del poeta e incisore Pierre Hornain (1959-2007), le creazioni delle Éditions du Dromadaire continuano grazie all'artista Florence Favat.

(«Andersen», n. 342. maggio 2017)

\*

In una Madrid blindata, erano passati meno di due mesi dagli attentati di Atocha dell'11 marzo 2004, si stavano tenendo le Giornate europee della letteratura per ragazzi. La delegazione italiana era ospite di un albergo nel tratto finale di calle de l'Alcalà, verso Plaza del Sol, dove la grande strada si divide da calle de Sevilla. Una notte, rientrando in hotel, trovo nel corridoio del piano della mia stanza una piccola emergenza: una madre è rimasta chiusa fuori dalla camera, dentro la figlia adolescente, con tutta probabilità ormai addormentata, ha chiuso con il chiavistello. Segue trambusto, la madre - una connazionale - batte sulla porta e strepita, è preoccupata, arrivano i portieri di notte. Nel frattempo dalle camere vicine gli ospiti si affacciano sonnolenti, tra loro anche un signore garbato. Ha la camera proprio a fianco a quella oggetto delle attenzioni di tutto l'albergo; chiede informazioni, ha sentito parlare in italiano, e in quella lingua si rivolge con forte accento francese. Il più anziano dei portieri di notte che nulla può con il suo passe-partout di fronte a un chiavistello chiuso dall'interno decide di passare, via cornicione, dalla camera dell'uomo dall'accento francese e mi chiede di seguirlo, di fargli luce. Ora siamo un terzetto da barzelletta: un francese in tenuta da notte, uno spagnolo in divisa d'albergo, un italiano in giacca stazonata. Entrando salutiamo la compagna del francese che ci guarda giustamente attonita.

Il tentativo di salvataggio alla fine non si compie, o meglio si compie da sé. L'osso del collo del concierge spagnolo è salvo perché la ragazza, finalmente risvegliatasi, apre la porta alla madre. Ci congediamo sorridenti, imbarazzati, assonati, divertiti, increduli. Non c'è stato tempo per fare le presentazioni. L'indomani a colazione invece con il francese ci

presentiamo, e scopriamo di non essere solo due clienti dello stesso hotel finiti dentro a un racconto che faremo agli amici per lustri. Ci conosciamo senza conoscerci. Ci siamo letti a vicenda. È Pierre Hornain, incisore e poeta francese con base a Venezia. Ho recensito i volumi che insieme alla compagna Florence Faval - scultrice, incisore e illustratrice - realizzano con la sigla Éditions du Dromadaire. Finalmente diamo reciprocamente un volto e una stretta di mano alle parole lette.

Abbiamo poi riso a lungo di quel primo surreale incontro. Dopo Madrid invitai Florence e Pierre a Genova per la prima edizione di un festival che durò solo due stagioni. Poi, in forme più convenzionali rispetto agli accadimenti di Madrid, ci siamo rincontrati altre volte per gli appuntamenti dell'editoria ragazzi. Non quante avrei voluto, era un piacere discorrere di lingue e scelte lessicali, perché nel 2007 in modo improvviso e inatteso Pierre Hornain è mancato. Sono passati dieci anni ed è bene ricordarlo. Restano i libri scritti da Pierre e le attività delle Éditions du Dromadaire, portate avanti, con passo ben misurato, da Florence Faval nell'atelier di Venezia dove si fanno libri e affiches, si espongono opere e si tengono corsi e sperimentazioni.

Pierre Hornain è nato a Parigi nel 1959. Dopo essersi formato professionalmente in stampa d'arte si trasferisce a Venezia dove inizia a insegnare le tecniche dell'incisione e della tipografia a mano, quindi collabora con la Stamperia d'Arte del Tintoretto alla realizzazione di libri d'artista e fonda una rivista di ricerca artistica e letteraria «Psaume-Nicht», anch'essa fatta a mano. E sempre nell'orizzonte dell'arte fatta a mano, secondo sapienza artigianale, nel 2000 dà vita con Florence Faval alle Éditions du Dromadaire, un connubio umano che confeziona libri d'artisti per bambini composti a mano ai quali affianca una produzione di multipli stampati industrialmente sempre però arricchiti da interventi - di stampa o legatura o rifinitura - unici, eseguiti a mano. Come autore, l'ho ricordato più volte in sede di recensione, Hornain ha mostrato nelle sue prose poetiche una leggerezza pensosa, mediata e offerta a lettori di tutte le età attraverso scelte linguistiche e lessicali meditate, pertinenti come solo un non madrelingua colto e appassionato può permettersi. Non vincolato dall'uso logorante del parlato quotidiano, Hornain è libero di pescare dall'intero vocabolario italiano le parole più efficaci, quelle più sonore anche quando rare, inconsuete o apparentemente desuete all'orecchio

dell'italofono medio. Una ricerca letteraria che si declina negli oltre venti titoli per l'infanzia curati per le edizioni "del dromedario", animale caro a Florence Faval, svizzera cresciuta in Marocco. Si tratta di sedici piccoli volumi stampati in serie e di una decina di libri stampati a mano. Un'infilata di testi dove la poesia è il registro, la narrazione breve la misura e le soluzioni cartotecniche non convenzionali la forma, a costruire per ogni titolo un vero e proprio oggetto d'arte impreziosito dalle immagini di Faval. Per gli stampati distribuiti in libreria la cadenza è di circa due volumi all'anno; si parte nel 2000 con *L'universo* e *I piedi sulla terra*, seguiti l'anno successivo da *Nino trenino* e *Luce lucertola*, e nel 2002 da *Musica Musica* e *Piccolo scoiattolo*; mentre nel 2003 i titoli sono tre: *Martino Contrada Tre Capitani*, *Colore terra* e *Carmen*. Nel 2004 è la volta di *Nuvolare. Eloisa e Cosimo* e *Una piccola voce*; nel 2005 di *Una storia d'amore* e *Siamo in tanti... Sei tu?*; nel 2006 *La ragazza nel cuore di un ragazzo e altri racconti* e *Il canto delle lettere-Alfabeto*; nel 2007 *Io Credo*; e poi, postumi, *Alla prima* (2007), *Angelina la ragazza gazza* (2011) e *Testa di legno* (2011). Tutti ancora disponibili presso le Éditions du Dromadaire. Inoltre nel 2007 esce per Orecchio Acerbo *A una stella cadente*, un albo scritto e illustrato da Mara Cerri, con testo anche in inglese, di Michael Reynolds, e francese, proprio di Pierre Hornain. Il viaggio di Pierre è però ormai compiuto, ma Florence Faval dà continuità alla loro progettualità. E non solo proponendo gli inediti su accennati. L'artista svizzera apre un nuovo atelier in Barbaria de le Tole, a Venezia, proseguendo così l'attività artistica e didattica delle Éditions du Dromadaire ([www.dromadaire.it](http://www.dromadaire.it)), senza scordare quella prettamente editoriale. Lo fa con necessario passo ponderato, proponendo una mezza dozzina di titoli di cui è autrice completa: *Il fiume* (2008), *Albero* (2010), *Un futuro per i fiori* (2011) e i tre della serie di *Fioconeta* (2012-2013). E un nuovo titolo è fresco di stampa, ne siamo curiosi, ve ne racconterò in una prossima recensione [nda: *poi uscita sul numero 345, settembre 2017 di «Andersen»*], per ora vi dico solo il titolo: *Venezia Fantasia* (2017). ■



# Ciao Pierre

La scomparsa di Pierre Hornain

(«Andersen», n. 238, giugno 2007)

\*

Mentre stavamo chiudendo il numero di maggio, quello per la Fiera di Bologna, era arrivato un pacchetto con l'ultimo libro delle Éditions du Dromadaire: *Io credo*. Un libricino prezioso per fattura e contenuto, così emozionante e riuscito da volerlo segnalare sul quel numero ormai quasi chiuso in tipografia, con inevitabile rischio di refusi dovuti all'ultimo minuto. Ma ci sembrava importante segnalarlo. Poi mentre ci si preparava alla partenza per Bologna è arrivata una notizia di quelle che non ti aspetti, di quelle che disorientano, di quelle dolorose. Pierre Hornain è morto.

Pierre è con Florence Faval – compagna di vita e di creazioni – fondatore delle Éditions du Dromadaire: una piccola piccolissima realtà editoriale sospesa tra artigianato e arte del libro.

Pierre è morto a Venezia dove ha vissuto parte importante della propria vita di poeta e incisore, ancora prima che di editore di libri; molti dei quali arricchiti da incisioni e stampati con i caratteri mobili, a mano, con pazienza e amore. Libri d'artista. Sensibilità d'artista. Schivo e solare ad un tempo, Pierre nelle occasioni di condivisione – fosse una fiera, un laboratorio o una cena – entrava e stava con gli altri e con il mondo con un pacato e vivace garbo. E questo pacato e vivace garbo è anche la cifra della sua scrittura. Lo avevo detto a lui, l'ho scritto su queste pagine ed ho provato a spiegarlo in occasione della presentazione della produzione Dromadaire a Bologna qualche settimana fa.

Nei testi di Pierre Hornain, pure in quelli non espressamente di poesia, la sensibilità poetica emerge e si fonde felicemente con una ricerca attentissima sul lessico. L'italiano non era la sua lingua madre, ma grazie allo studio e al ritorno ripetuto sui testi, al bisogno di una resa fedele alla parola immaginata e alla sensazione evocata, alla curiosità intorno al nostro vocabolario, alla capacità di chiedere aiuto e di condividere sul senso delle

parole, Pierre Hornain ha costruito testi in una lingua ricercata eppure immediata, mai scontata. Utilizzando, soprattutto negli ultimi libri, un italiano migliore - ci si scherzava a ogni nuova uscita - di quello adoperato da molti autori madrelingua, abituati ad automatismi lessicali e talvolta facilitati e impoveriti nello stesso momento dalla consuetudine con l'italiano detto e scritto.

Pierre Hornain era nato a Parigi nel 1959. È morto a Venezia il 20 aprile 2007. Pochi giorni dopo è iniziata la Fiera di Bologna, lì gli editori amici - quelli che con lui e Florence hanno condiviso spazi, progetti e un'idea bella di editoria - hanno messo un grande *affiche*: Ciao Pierre. ■

# Parole d'Oriente

recensione a *Una piccola voce* (2004)

(«Andersen», n. 210, gennaio 2005)

\*

Nuovo libro per le Éditions du Dromadaire ([www.dromadaire.it](http://www.dromadaire.it)), piccola casa editrice nata in laguna e animata da una coppia francofona amante dei libri fatti a mano, oltrech  fatti con cura, passione e perizia. Questo decimo titolo continua la strada intrapresa in precedenza con la proposta di un nuovo libro a fisarmonica con pagine di cartone fustellate, pagine a colore pieno.

I disegni a tutta pagina di Florence Faval - figurine na f, atmosfere tra il domestico e l'esotico legate insieme dalla scelta dei colori netti e dall'escamotage onirico del racconto - accolgono una storia delicata e sognante scritta da Pierre Hornain.

Interno famigliare, domenica: un bimbo e una mamma occupati in cose di casa, lo sgranare i piselli dal baccello, sognano insieme sulle note di un canto intimo, fatto di melodie sbarazzine e parole segrete. Percorrono cos  le strade della fantasia. Entra in scena l'Oriente, fatto di califfi , visir e mammalucchi, di squisiti lokum e di scimitarre, minareti e pouf. Le pagine si dispiegano a fisarmonica e cullano e coccolano il lettore, anche d'immagini.

Come di consueto questa coppia di autori, artisti e artigiani del libro quale manufatto, intervengono con giochi di cartotecnica. Cinque finestrelle sono pronte a ospitare ritagli di cartone che raccontano e spiegano le parole meno comuni. Le gi  viste califfo, visir, mammalucco, lokum, scimitarra, minareto, pouf e poi harem, cuscus e muezzin. Ma tra le parole del testo ve n'  una che   usata per l'effetto ritmico ma non   poi raccontata nei ritagli da giustapporre. Ne approfitto per raccontarvela io perch  la amo, da un po'.   "turlul " ed   parola antica e dolce, espressione da affetti famigliari per dire sciocco, babbeo. ■

## A una spanna da terra

recensione a *Una storia d'amore voce* (2005)

(«Andersen», n. 222, febbraio 2006)

\*

C'è Aurelia, c'è Ariele... c'è una storia d'amore, un amore di bambini che però è come quello bello, quando capita, tra grandi. Un amore di quelli che fanno guardare il mondo intero come trasfigurato dalla leggerezza e dalla follia – quella bella, quella che fa venire la ridarella – a ogni passo, e ogni cosa sembra nuova e magica, come attraverso un caleidoscopio, che qui è un sentimento.

Non succede niente, come non succede niente quando si è innamorati, c'è solo una passeggiata poetica di suggestioni, una promenade a una spanna da terra. Una passeggiata di parole e figure.

Le parole prendono sicurezza strada facendo, procedendo in un turbine di immagini evocate e solo in parte rappresentate. È come se la rappresentazione, nel segno grafico di Florence Faval, potesse rimanere meglio ancorata alla realtà: anche ai grigi della città, ai suoi semafori, ai suoi treni e pendolari. La parola no, perché la parola è pensiero e rappresentazione delle fantasie. I testi di Pierre Hornain convincono come le belle canzoni, ricordando la capacità suggestiva delle parole-immagini di De André o di Conte.

L'amore policromo di Aurelia e Ariele è spalmato su una fisarmonica di cartoncino con alette a cuore e racchiuso in un elegante e semplice cofanetto biancoblu.

Una delicata storia in un prezioso oggetto cartotecnico, nella migliore tradizione Dromadaire. ■

## Un bizzarro bazar di conti

recensione a *La ragazza nel cuore di un ragazzo e altri racconti* (2006)

(«Andersen», n. 232, dicembre 2006)

\*

Ben bizzarre queste storie tutte ritmate, delicate, felicemente assurde o forse solo, e ancora, squisitamente poetiche. Tocca tornare a far i complimenti alle Éditions du Dromadaire, ai loro creatori: Pierre Hornain e Florence Faval, autori in coppia - testo e immagini - di una nuova bella prova. La formula è quella a loro consueta: libro a fisarmonica illustrato e originale copertina di fattura cartotecnica, qui con elastici e doppia apertura, così da permettere di leggere i testi in relazione alle esigenze della disposizione in pagina, rispettivamente sull'uno o sull'altro lato della "fisarmonica". Soluzioni garbate e raffinate alle quali parsimoniosamente, a due preziosi libri all'anno, ci hanno abituato. Il libro in questione raccoglie sei narrazioni davvero gustose. Incontreremo Lucio che marinando la scuola si trova in riva al mare a raccogliere dalle onde una bottiglia di rum con un inconsueto messaggio: un gatto. Incontreremo uno strambo e efficace ribaltamento di prospettiva nel quale una mosca, apparentemente "cacciata" da un ragazzino, ci mostra in realtà (in questa letteraria giocosa realtà) uno spericolato numero da domatrice di monelli. Incontreremo la ragazza che dà il titolo alla raccolta, che entra nel cuore di un ragazzo partendo da una canzone, "un'aria da poco, una canzonetta sentita l'estate prima...". Incontreremo Enrico, cuore infranto, che lancia in aria le ragazze come birilli ma poi, come esperto giocoliere, le riafferra con sicurezza. Al di là delle storie, sorprende l'uso della lingua: riuscita nel gioco delle assonanze e nell'evocare immagini e poi precisa, ricercata, ricca di parole pertinenti spesso altrove accantonate per usarne di logore. Qui no, si sente uno studio della lingua e una ponderatezza nella scelta della parola: da far invidia a tanti madre lingua. ■

# Chiara e Lea

segnalazione di *Io credo* (2007)

(«Andersen», n. 237, maggio 2007)

\*

Lea crede nel paradiso dove è andato questa notte un gatto non abbastanza scaltro nell'attraversare la strada, l'ha visto salire in cielo "tutto blu, tutto silenzioso". Chiara non sa che esiste un luogo simile ma preferisce aspettare lunghi mesi piuttosto che ritrovare l'amica nelle distanze dei cimiteri. Le lettere, stralci di poesia breve e discorsiva, tra Lea e Chiara sono così ma c'è anche una grande gaiezza: malinconica nel ricordo di una passata estate (sul limitare d'infanzia), trepidante nell'attesa di una nuova estate (sul limitare d'adolescenza). Una gaiezza fatta di elastici delle gonne tirati, di risa senza nascondere il viso tra le mani, di felicità nel sole.

Le due amiche si sono conosciute al mare, ora sono ciascuna a casa propria: una a Milano l'altra a Palermo. Non resta allora altro che affidare al breve scritto l'affetto e il pensiero. Questa storia delicata è *Io credo* (libro a fisarmonica con innesti cartotecnici), un racconto per immagini e parole di Florence Faval e Pierre Hornain. Un breve prologo e poi un testo poetico disposto su una linguetta di cartone che corre su una fisarmonica illustrata, a doppie pagine alternate tra bianconero e colore. Questa nuova prova dell'officina creativa veneziana è ancora un passo altro e alto: mi ripeto negli elogi alla piccola casa editrice ma l'emozione scaturita dall'aver tra le mani questo librinò è stata grande, di quella da pelle d'oca. ■

# Alla prima

recensione a *Alla prima* (2007)

(«Andersen», n. 244, gennaio 2008)

\*

Dal quaderno delle parole e delle trame, delle suggestioni e delle immagini narrative, delle poesie e delle prime idee letterarie di Pierre Hornain escono questi due racconti, inseriti ancora opportunamente nelle pagine di un prezioso volumetto speculare (in senso cartotecnico) con le immagini di Florence Faval.

*Tutta la vita...* si dispone su uno dei lati della doppia fisarmonica di cartoncino con incisioni marcate e colori nei toni della storia. Una storia dalle molte apparenti molteplici letture, in definitiva il canto semplice, delicato e struggente - sostenuto dalla lingua colta e asciutta dell'autore - di una bimba in un momento della vita che può valere una qualsivoglia domenica, meglio se di novembre. Una domenica nella quale "tutto prende il gusto del lunedì, e si sa perché". Qui il dramma accennato della bambina, che non è solo quello del divenire, dialoga in rimandi quasi visionari, quando non onirici, con l'avventura fremente e senza timori di una cerva nel bosco.

L'altra fisarmonica, quella de *Il cavallo di Michele*, accoglie una storia dai toni surreali, più leggera, come i colori scelti dall'illustratrice. Chiara la luce e sfumate - non sempre nell'intensità - le figure per l'irrompere di un cavallo in condominio, proprio dentro all'ascensore di Michele.

Le due storie - unite all'insegna de *Alla prima* - compongono un'opera intensa, riuscita come nella tradizione della piccola e dinamica casa editrice di Venezia. Una realtà artistica e artigianale che Florence Faval conferma in questa bella prova confezionando un libro capace di evocare immaginari inconsueti, poetici (anche visivamente) e opportuni. ■

# La leggerezza del biòccolo

recensione a *Angelina la ragazza gazza* (2008)

(«Andersen», n. 256, febbraio 2009)

\*

Un piacere, poter tornare sull'opera delle artigianali e artistiche Éditions du Dromadaire, sulle immagini di Florence Faval e sulle parole di Pierre Hornain. Per quel che mi compete, soprattutto su quest'ultime.

Ho avuto occasione di scriverlo più volte. Di tornarci su, anche nei momenti bui seguiti alla scomparsa del poeta e incisore francese che aveva messo su casa a Venezia.

Questo nuovo libro conferma e sorprende.

La formula, che potremmo definire ormai classica, della casa editrice torna con le sue scelte cartotecniche - la fisarmonica - e stilistiche, ma non c'è solo conferma, c'è anche sorpresa. Sorpresa perché il risultato complessivo, rispetto ai precedenti libri, è ancora più sobrio e ricco. In una cifra di matura e vivace eleganza grafica.

Le immagini interne di Florence Faval dialogano armoniose, rare e rade, con il bianco dell'impaginato contrappuntando il disporsi del testo. E bisognerà quindi arrivare alle parole. Angelina racconta serrata ad un gatto mica troppo interessato, racconta con incalzante vena surreale. La cameretta di Angelina diverrà un vortice, un varco, un altrove di immaginazione.

Il tema, posto e disposto con una scelta linguistica felicissima, della camera dei bambini come luogo apparentemente statico e solitario poi capace di svelarsi come apertura al mondo della fantasia, dell'avventura magica e mentale è caro allo scrittore. Fin da *Martino Contrada Tre Capitani* (2003) dove il protagonista chiuso nella propria camera lancia un messaggio alle balene. E poi ancora in *Alla prima* (2007), in qualche racconto de *La ragazza nel cuore di un ragazzo e altri racconti* (2006) o in *Nuvolare* (2004) dove Cosimo resosi conto che la camera non può bastare fugge su di una nuvola.

La lingua di Hornain anche qui lascia felici, con l'uso pertinente e poetico dei termini. I bioccoli di polvere non possono che dirsi così. Nessun compiacimento, come in altri autori teoricamente meglio padroni del vocabolario. Solo pertinenza, giustezza. Parole utili. Utili alla poesia. Ogni copia del libro è poi ulteriormente arricchita dalla retrocopertina, un'incisione su linoleum stampata a mano in due colori. ■



#### ANNOTAZIONE CONCLUSIVA

Gli articoli e le recensioni qui riportati sono parte degli interventi scritti o detti, in conferenze o alla radio, che ho dedicato alle Éditions du Dromadaire e all'opera di Pierre Hornain tra il 2003 e oggi; restano esclusi, per esempio e per quel che riguarda la carta stampata, gli interventi brevi: *Éditions du Dromadaire* (in «Andersen», n. 190, marzo 2003) e *Poesia fatta ad arte* (in: «Terre di mezzo», n. 10, febbraio 2010).



# CABIRDA

LENGUE E LETTIATUE ROMANSE

già usciti | *déjà parus*

## QUIÆRNO N. 1 / 2018

Virginia Pesemapeo Bordeleau | María Teresa Andruetto  
Sophia de Mello Breyner Andresen | Leonel Alves  
Mario Scalesi | Francesca Lorusso | Alessandro Guasoni  
Fiorenzo Toso | Anna Cinzia Paolucci | Joan Salvat-Papasseit

## QUIÆRNO N. 2 / 2019

«La lingua spagnola in Africa e la letteratura per l'infanzia»  
a cura di Anselmo Roveda, con un'intervista a Selena Nobile

## QUIÆRNO N. 3 / 2019

Marina Colasanti | María Teresa Andruetto  
Alejandra Pizarnik | Bruna Pedemonte | Claudio Salvagno  
Guillame Apollinaire | María Elena Boglio  
Antonella Grandicelli | Caterina Ramonda

# CABIRDA

LENGUE E LETTIATGE ROMANSE

Rassegna letteraria internazionale per l'intercomprensione romanza  
*Revue littéraire internationale pour l'intercompréhension romane*

diretta da | *sous la direction de* Anselmo Roveda

\*

Sono ammessi

testi letterari – poesia, teatro e narrativa breve – in tutti gli idiomi romanzi, obbligatoriamente corredati da traduzione completa in francese o italiano; articoli, interviste e studi di letteratura in tutti gli idiomi romanzi, obbligatoriamente corredati da un riassunto/compendio dei contenuti (unico paragrafo, fino a 200 parole) e da sei parole-chiave in una delle seguenti lingue: italiano o francese, ed eventualmente integrati da un lessico lingua di partenza>francese o italiano (fino a 50 lemmi); recensioni e segnalazioni (fino a 4.000 caratteri, spazi inclusi) in italiano o francese. Particolare attenzione sarà dedicata alle lingue meno diffuse e alle letterature periferiche.

\*

On peut soumettre

littérature – poésies, pièces de théâtre, récits – dans toutes les langues romanes, nécessairement accompagnée d'une traduction complète (italien ou français); articles, interviews et études dans toutes les langues romanes, nécessairement accompagnés d'un résumé (jusqu'à 200 mots) et six mots-clés dans une des langues suivantes: italien ou français; et éventuellement complété par un lexique de la langue source>français ou italien (jusqu'à 50 entrées); critiques et commentaires (jusqu'à 4.000 signes, espaces comprises) italien ou français. Une attention particulière sera accordée aux langues moins répandues et aux littératures périphériques .

\*

inviare *envoyez*: [anselmoroveda@hotmail.com](mailto:anselmoroveda@hotmail.com) | oggetto *objet*: Cabirda

\*

AVVERTENZA | PUBBLICAZIONE DIGITALE APERIODICA: I diritti dei testi e delle loro traduzioni sono dei rispettivi autori; i testi vengono riprodotti in accordo con gli autori stessi o, in ottemperanza alla legge italiana, per uso di critica, ricerca e discussione; in ogni caso non costituiscono concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera: la presente pubblicazione, distribuita gratuitamente in digitale, ha finalità illustrative e non commerciali.



